

prendere parte a questa discussione. Perchè a me pare, d'accordo con i colleghi che hanno parlato nella discussione generale, che sia proprio da deplorare che la Commissione generale del bilancio venga a proporre delle economie che danneggiano i servizi pubblici, e non recano certamente utile al paese.

Di San Donato. Questo in genere. (*Parità*).

Elia. Questo è in genere.

Di San Donato. Ha ragione.

Elia. Se mi vuol fare un favore onorevole Di San Donato, non mi interrompa.

Dunque dirò che vorrei pregare l'onorevole relatore di non insistere nella riduzione proposta.

Egli ha affermato non essere utile l'insegnamento agrario che si impartisce nelle scuole elementari di campagna e quindi nelle scuole tecniche e nelle scuole speciali.

Ma ci pensi un po' onorevole Colombo, e dica in coscienza se è mai possibile che i figli dei nostri contadini, i figli dei fattori possano andare soltanto ad istruirsi delle cose agrarie negli istituti di Conegliano e di Portici.

Io dico che se noi abbiamo di queste pretese è meglio abolire le scuole di agricoltura.

Creda pure, onorevole Colombo, ed è la verità, nelle scuole superiori si fanno dei professori di agraria non degli agricoltori.

Io sono profondamente convinto che è grave errore il credere utile al paese la soppressione dell'insegnamento agrario elementare.

L'onorevole Colombo ha detto, che l'ordine del giorno della Commissione, non ha per significato la non applicazione della legge, che dà al ministro la facoltà di sussidiare le scuole agrarie e di viticoltura. Mi perdoni l'onorevole Colombo; ma come si può dire che si vuole applicare una legge, quando si viene alla Camera a proporre la soppressione dei fondi che occorrono al ministro, per applicarla?

Colombo, relatore. Ma quale?

Elia. Lo stanziamento al capitolo 14.

Colombo, relatore. Noi non abbiamo tolto nulla alle scuole pratiche d'agricoltura.

Elia. Nel capitolo 14, Ella propone di ridurre lo stanziamento.

L'onorevole Colombo ha concluso che le condizioni economiche del paese sono gravi, ed io lo riconosco al pari di lui; ma non credo che il sopprimere i sussidi per le scuole agrarie, in questo momento, sia una cosa utile per il paese.

Invece è necessario che si spingano i nostri agricoltori a migliorare i loro prodotti, perchè, sbarrate le porte della Francia, trovino favore

su altri mercati. Se noi non li perfezioniamo, resteremo sempre allo *statu quo*, e non avremo mai quel beneficio che tutti desideriamo. Questo è vero specialmente per i nostri vini.

Io dico proprio che la via in cui si è messa la Commissione del bilancio, non è davvero utile al paese.

L'onorevole Colombo non crede ai buoni risultati dell'insegnamento agrario, che viene impartito nelle scuole elementari di campagna, nelle scuole tecniche, e negli istituti e perfino nelle scuole pratiche. Io debbo credere che l'onorevole Colombo sia stato male informato; per certo egli non è bene informato per ciò che si riferisce all'istituto di Jesi.

Presidente. Non veniamo a parlare del capitolo 14.

Elia. Se mi vuol permettere di dire due parole, non avrò poi altro da aggiungere.

Ed oltre alla scuola di Jesi io ho la convinzione che l'onorevole Colombo sia stato ingannato anche nelle informazioni avute per quella di Fano. Per quella di Jesi io posso dire che è una scuola pratica (*Interruzioni*); ha la sezione agraria nell'istituto tecnico, ma ha anche la scuola pratica, col suo campo modello, con la cantina sperimentale, ecc. E per tutto ciò si sono dovute spendere somme non lievi dalla provincia e dal comune; e queste spese si sono fatte perchè si aveva la sicurezza che il Governo avrebbe continuato a sussidiarla. E come si fa adesso a sopprimere questo sussidio? È come dire che si vuol soppressa addirittura la scuola; e torna utile al paese un fatto simile in momenti come questi? Lo domando all'onorevole Colombo che infine ha carattere e coscienza.

Vi sono delle economie che per me, io credo, non siano utili al paese, e quindi non posso approvarle. Prego l'onorevole ministro o l'onorevole Colombo di non insistere.

In ogni modo spero che la Camera non approverà la proposta della Commissione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Garelli.

Garelli. L'altro ieri ebbi l'onore di presentare alla Presidenza della Camera un ordine del giorno, col quale la Camera, riconoscendo l'importanza della istruzione agraria e la difficoltà di bene ordinarla e diffonderla, invitava l'onorevole ministro a presentare, entro l'anno, una relazione sull'ordinamento e sui risultati delle scuole agrarie, esistenti nel regno.

Ma l'onorevole ministro, prendendo poco dopo a parlare, e venendo a discorrere appunto della